

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 45  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CAMPIONATO

## Crolla la Lazio capolista, vola la Roma

Crolla la Lazio capolista, travolta dalla Roma nel derby d'alta quota. Ed i biancazzurri sono ragglunti in vetta dalla Juve, capace di battere 3-1 il Milan nel posticipo serale. Vittorie annunciate per Inter (6-0 al Lecce) e Parma (3-1 al Cagliari), mentre finiscono in pareggio Bari-Reggina e Venezia-Piacenza. A Verona, sotto la neve, successo del Torino.



I SERVIZI  
ALLE PAGINE 17, 18 e 19

# D'Alema: anticipare la riforma delle pensioni

Il presidente del Consiglio rilancia: «Serve un nuovo patto sociale e una accelerazione per sostenere lo sviluppo»  
Ma nella maggioranza e dai sindacati molte voci contrarie. Epifani (Cgil): «Resta ferma la scadenza del 2001»

IL VERTICE

## A Firenze faccia a faccia sul welfare Jospin a Clinton: basta pena di morte



CIARNELLI MARSILLI

ALLE PAGINE 4 e 5

### LA NUOVA FRONTIERA DEL RIFORMISMO

PIERO FASSINO

Ascoltando ieri la discussione di Firenze, colpiva che ciò che unisce le forze del riformismo europeo e americano è assai di più di ciò che le divide. Questo fine secolo, infatti, segna un passaggio d'epoca cruciale: la dimensione nazionale cede il passo, ogni giorno di più in ogni campo, all'affermarsi di processi sovranazionali. «Globalizzazione» è parola che è ormai entrata nel nostro lessico quotidiano e non vi è aspetto della vita di ciascuno di noi che non sia direttamente o indirettamente influenzato da ciò che accade nel mondo, spesso in luoghi lontani. Con l'apertura dei mercati si globalizzano gli scambi, la finanza, le tecnologie, i mercati del lavoro. E, al tempo stesso, si globalizzano l'informazione, i modi di produrre e di consumare, i modi di pensare e di vivere, le gerarchie di valore.

E diventano globali la tutela della salute, la protezione dell'ambiente e dell'habitat, l'affermazione dei diritti fondamentali di ogni individuo, a partire da chi è più debole come l'infanzia. La globalizzazione, insomma, è e sarà sempre di più la dimensione, il luogo, lo spazio di ogni attività umana. E la questione cruciale non è, dunque, ostacolarla o frenarla - scelta che

SEGUE A PAGINA 12

### E ORA PASSIAMO DALLA PRASSI ALLA TEORIA

PIERO SANSONETTI

Una volta, una novantina d'anni fa, ai tempi della seconda internazionale (di Kautsky e di Rosa Luxemburg) la sinistra di tutto il mondo si torturava con il seguente dilemma: come facciamo a trasformare in prassi la teoria? Cioè, detto più semplicemente: come rendiamo concreto, reale, l'enorme patrimonio di analisi e di idee che abbiamo, e che ci rende indubbiamente superiori, intellettualmente, alla destra? A Firenze la domanda si è rovesciata: come facciamo a trasformare in idee, in «dottrina», le enormi capacità politiche che abbiamo, e che ci hanno fatto vincere sui conservatori? Cioè come traduciamo la prassi in teoria? Il successo e i limiti del summit della «terza via», o della «nuova via», o del «moderno riformismo», sono tutti nel rovesciamento di quella questione. Il vertice di Firenze, per la verità, è stato molto ricco di spunti e di temi di discussione. Su argomenti complessi e svariati.

Dalla riforma dello stato sociale, alla questione dell'uguaglianza, all'ecologia, alla globalizzazione, alla disoccupazione, al rapporto tra paesi ricchi e paesi poveri, eccetera eccetera.

SEGUE A PAGINA 5

FIRENZE Il vertice di Firenze dei leader riformisti di Europa e America ha fornito a D'Alema lo spunto per intervenire sulla riforma delle pensioni: è necessario lavorare «con serietà» per anticiparne le scadenze. Indicare per la «bellissima» riforma la data del 2020 «non ha risolto il problema».

Per Gianni Agnelli la proposta è «probabilmente utile». La riforma «non si tocca», ha ribattuto il segretario della Cisl, D'Antoni. Il no della Uil a una quartariforma ribadito da Larizza. Attuare integralmente la riforma e aprire la verifica sulla «gobba» della spesa previdenziale, sono le due priorità indicate dal vicesegretario Cgil, Epifani.

Polemici nella maggioranza Cossutta e i Verdi. I Popolari e i Democratici invitano alla cautela.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

IL CASO



## Fini si complimenta con D'Antoni «Ha rotto l'unità sindacale»

DI MICHELE

A PAGINA 3

## Telecom, Colaninno si pente Il Cda della Tecnost «congela» il piano di riassetto Dopo il dietrofront incertezza sulla risposta dei mercati

IL REPORTAGE

### Pininfarina diventa «giapponese» Viaggio nella fabbrica del 2000, tra Fiat e Mitsubishi

TORINO Quattrocento operai che lavorano in uno stabilimento nuovo e ultramoderno, l'avanguardia di quello che, a partire dal 2001, sarà un ambizioso progetto industriale. Succede a Bairo, nel Canavese, a quaranta chilometri da Torino, dove Pininfarina produce, in collaborazione con i giapponesi della Mitsubishi, la Pajero Pinin, un fuoristrada cittadino. Lo stesso colosso giapponese che sempre qui, fra due anni, inizierà una grande collaborazione produttiva con la Fiat per il varo del «Suv», un rivoluzionario fuoristrada cittadino.

«Noi - spiega Andrea Pininfarina - puntiamo a dare un valore aggiunto a Fiat nel campo del design, dell'ingegnerizzazione e della produzione di prodotti di nicchia». E lo stabilimento di Bairo è già diventato un simbolo: «I giapponesi hanno scelto noi per produrre un fuoristrada in Europa - dicono alla Pininfarina - e ne siamo orgogliosi. Potevano andare in Corea, invece hanno preferito Torino. Una volta tanto la globalizzazione ha finito col premiarci».

GALIANI

A PAGINA 11

LACCABO

## I cinesi alla conquista dello spazio Pechino lancia una navicella senza equipaggio

**STAR DUST**  
**COS'È LA LIBERTÀ?**

Libertà di scegliere, libertà di poter decidere cosa vogliamo dalla vita. Libertà di poter provare a non essere un numero, ma una persona che vale. Vale allora decidere di scegliere un'azienda che punta sull'uomo, che punta a realizzare i tuoi sogni: si chiama Star Dust. Libero di chiamarci... Per informazione chiamare il n° verde 800/016482

PECHINO Con il lancio della prima navetta spaziale senza equipaggio, la Cina è da ieri il terzo paese al mondo in grado di mandare un veicolo nello spazio. Il «Vascello degli dei», romantico nome imposto dal segretario generale del partito comunista cinese Jiang Zemin, è stata lanciata in gran segreto alle 6,30 ore locali di sabato dalla base di Jiuquan, nella regione del Gansu, nella Cina nord occidentale, con l'ultimo modello del razzo vettore della famiglia «Lunga marcia». È rimasta nello spazio 21 ore, ha fatto 14 giri intorno alla Terra, conducendo numerosi esperimenti scientifici, ed è felicemente atterrata alle 3,41 di ieri nel cuore della Mongolia interna. Le fonti ufficiali hanno atteso la conclusione della missione prima di renderla pubblica.

BERTINETTO  
A PAGINA 10

ALL'INTERNO

**INTERNI**  
Vesuvio, prove di fuga  
IL SERVIZIO A PAGINA 7

**INTERNI**  
I bambini venduti in America  
SOLDINI A PAGINA 7

**INTERNI**  
Il maltempo spezza l'Italia  
IL SERVIZIO A PAGINA 7

**ESTERI**  
Democratici contro Hillary  
IL SERVIZIO A PAGINA 9

**SPETTACOLI**  
Set di Sicilia  
PATERNO A PAGINA 16

**SPORT**  
Juve-Milan, che partita  
CECCARELLI A PAGINA 19

**MEDIA**  
La magia di Carlos Santana  
PACO IGNACIO TAIBO II NELL'INSERTO

## L'Olocausto tra finzione e verità Nelle sale «Jakob il bugiardo» e «Uno specialista»

LA SATIRA

STAINO  
A PAGINA 14

MICHELE ANSELMI  
Mentiva fantasiosamente Roberto Benigni in «La vita è bella», per preservare il figlio dall'orrore del lager e offrirgli una via d'uscita (che forse nella realtà non c'era). Mente altrettanto fantasiosamente Robin Williams in «Jakob il bugiardo», indossando i panni di un povero ex venditore di frittelle che nel ghetto ebraico di Lodz, sul finire del 1944, finge di nascondere in cantina una vietatissima radio con l'unico scopo di aiutare i prossimi compagni di deportazione: «informandoli» quotidianamente sull'avanzata russa, riaccende la loro speranza, la voglia di organizzarsi e impedisce qualche suicidio. «La verità può uccidere», si macera

CONTROCALCIO  
UNO SPUTO  
DA PERDERE  
LA FACCIA  
STEFANO BOLDRINI  
Paolo Sollier, calciatore di sinistra degli anni Settanta (giocava nel Perugia, oggi fa l'allenatore e il giornalista), scrisse un libro dal titolo «Calci, sputi e colpi di testa»: un quarto di secolo dopo i calci sono sempre di moda, i colpi di testa se la cavano e gli sputi scoppiano di salute. Finora, a dire il vero, era stato il campionato dei gomiti, poi, forse,

